



UNIONE SINDACALE DI BASE

Via Umberto Giordano 11/13 – 58100 Grosseto

Tel. e Fax 0564.070617 e-mail grosseto@usb.it

COMUNICATO STAMPA

A proposito di Ospedali, di Società della Salute e di pulci nell'orecchio.....

Che sarebbero quelle che ha il Sindaco di Castel del Piano, nonchè neo coordinatore delle Società della salute di Area vasta, Claudio Franci a proposito del futuro della Società della Salute Amiata Grossetana e dell'Ospedale di Castel del Piano. Preme, prima di entrare nel merito, ricordare che le Società della Salute con sentenza della Corte Costituzionale, sono state considerate illegittime e di conseguenza “fuori legge” essendo configurate giuridicamente come consorzi fra Enti Locali, soppressi quest'ultimi, con la Legge finanziaria 2010. Parliamo quindi, è bene ricordarlo, di Enti illegittimi, presieduti in maniera illegittima da un presidente illegittimo e finanziati e tenuti in piedi (viva la politica) in maniera illegittima - impiegando per questo scopo denaro che in altre cose, ben più attinenti con la salute reale, potrebbe e dovrebbe essere impiegato - in quanto a tutt'oggi la Regione Toscana ed il suo padre-padrone non sono stati in grado di effettuare nessuna modifica normativa che ovviasse a quanto stabilito dalla Consulta.

In parole povere pura arroganza politica ed in parole altrettanto povere, un evidente fallimento politico costantemente sottaciuto ed ignorato. La conseguenza di tutto questo è che del futuro delle SdS potrebbe veramente interessare ben poco, anche perchè se chiedessimo in giro cosa sono e a che servono, beninteso persino fra gli “addetti ai lavori”, in pochi sarebbero in grado di dare risposte compiute. Lasciamo stare il cittadino-utente-paziente che da tutto questo è tagliato purtroppo fuori.

Interessa molto di più il futuro dell'Ospedale di Castel del Piano e in genere degli Ospedali periferici della nostra Provincia. Che non sembra proprio un futuro roseo, come andiamo dicendo da tanto tempo, un futuro del quale debbono finalmente prendere coscienza (forse) anche le istituzioni locali Sindaci in testa. Ricordiamo infatti, l'anno passato, una partecipata assemblea proprio a Castel del Piano dove, alle perplessità espresse da un folto numero di cittadini sulle prospettive del locale ospedale, vennero date dalle istituzioni locali appunto e da quelle regionali, fumose rassicurazioni. Perplessità che riguardavano proprio l'anestesista e il pronto soccorso. Sembra di capire che quelle rassicurazioni posino oggi su basi non tanto solide e sembra di capire che la logica dei numeri e della riduzione dei costi stia per avere ancora una volta la meglio, passando sopra alle esigenze dei territori e delle genti, come è già avvenuto per i punti nascita e l'introduzione dell'intensità di cura.

Il “non è possibile ottenere di più...dobbiamo accontentarci” sa tanto di resa incondizionata alle logiche di appartenenza, di schieramento e di affinità linguistica, mentre la popolazione dell'Amiata avrebbe bisogno di veder indirizzare, controllare e se necessario lottare – anche con la rinuncia – per conservare i servizi che servono a garantire la salute sul territorio.

